

La formazione come nuova priorità, quasi più del salario; la produttività come vera chiave per risolvere la questione salariale italiana; il rilancio del ruolo di imprese e sindacati dopo il fuoco fatuo della disintermediazione sociale.

Sono tanti i motivi per cui il sapere di un giurista eretico e innovatore come Gino Giugni potrebbe essere di grande aiuto nell'analisi di questo nostro presente caotico e sfocato rispetto alla complessità delle sfide globali.

Ed è questo il senso del ricordo che Silvana Sciarra, allieva di Giugni, docente di Diritto del lavoro ora diventata giudice costituzionale, ha voluto tributare al suo maestro al Senato a dieci anni dalla scomparsa...

Continua a leggere su [Il Sole 24 Ore](#)